



Rotary Club Firenze Nord
Distretto 2071°



U.S.R. Toscana
Ufficio IX Ambito Territoriale di Firenze



Rotary Club Firenze Nord
Distretto 2071°

*Prevenzione dell'AMBLIOPIA
nei bambini iscritti alla prima classe
delle Scuole Primarie di Firenze*

Anno 2013 - 2014



U.S.R. Toscana - Ufficio IX
Ambito Territoriale di Firenze



Cognome _____

Nome _____

data di nascita _____ età _____

Anamnesi familiare per ambliopia ☐ sì

☐ no

☐ non so

☐ Visus naturale O.D

☐ Visus naturale O.S

☐ Test di Lang

osservazioni:

Data _____

L'ambliopia, comunemente detta occhio pigro, è un termine con cui viene definito un occhio in apparenza normale che però non vede correttamente. Il sintomo principale è un deficit dell'acutezza visiva. Durante il periodo plastico che va dalla nascita fino ai 6 – 7 anni entrambi gli occhi devono ricevere ed inviare al cervello immagini nitide. Quello che interferisce con la visione può condurre all'ambliopia. Statisticamente l'occhio pigro si presenta in circa il due/tre per cento dei bambini sotto i sei sette anni. E' considerata come una delle prime cause di deficit visivo nei giovani sotto i 20 anni.

CAUSE

Dalla nascita e fino a circa i 5 – 6 anni è necessaria che ci sia una corretta stimolazione dell'apparato visivo. Se, tra i due occhi, un vede bene mentre l'altro vede meno il cervello tende ad ignorare le immagini pervenute da quest'ultimo e ad usufruire sempre più delle immagini migliori. Questo processo di inibizione può portare ad una diminuzione visiva più o meno grave ma sicuramente permanente e che, a sviluppo conclamato, non può essere più corretta in alcuna maniera.

DIAGNOSI

L'occhio pigro non dà generalmente alcuna sintomatologia. Bambini, genitori, insegnanti difficilmente si possono accorgere di tale patologia. Spesso la diagnosi viene posta in età avanzata quando la situazione è irreversibile. La più importante metodica per la diagnosi è la classica misurazione della vista.

COSA FARE

L'occhio pigro può essere curato fino ai 12 – 14 anni di età. E' bene comunque ricordarsi che più precoce è la diagnosi migliore e duraturo può essere il recupero funzionale. Il trattamento si avvale dell'occlusione (chiusura dell'occhio buono per un determinato periodo di tempo) gocce dilatanti (per far vedere meno l'occhio migliore in maniera che l'occhio controlaterale sia sottoposto ad un maggiore impegno visivo) idonei occhiali ed esercizi ortottici. Infatti il primo passo per una efficace terapia è quello di eliminare le cause scatenanti correggendo eventuali vizi refrattivi (astigmatismo, miopia) e, se presenti, le cause esterne che impediscono la corretta visione. Rimosse le cause si proseguirà nel tempo (mesi a volte anni) con opportuni controlli per radicalizzare il miglior visus raggiunto.